



La lettera del Presidente (di Andrea Noè)

È stato un trimestre ricco di impegni e di soddisfazioni. Un'estate tutta pedalata ed organizzativa. Brontolo Bike Camp Livigno ha inaugurato la nostra estate, una settimana di relax e bici della bellissima località montana e sempre coccolati nell'Hotel Valtellina, nostro sponsor team. Un'estate che a livello organizzativo ci ha visti impegnati nella realizzazione della prima Mediofondista Andrea Noè. Tante le aspettative, tanti i timori e le paure di sbagliare, ma anche con il tempo avverso, un successo che ci ha visti primeggiare come Team più numeroso. Nella splendida cornice del Parco Beldi di Oleggio si è concluso il primo GT MEDIOFONDO dove ci siamo piazzati in seconda posizione Team. Il brutto tempo non ci ha sco-

raggiati neanche nella seconda edizione del Binda Bici Bike Day che nuovamente ci ha visti protagonisti in questa bellissima manifestazione a scopo benefico pro associazione Cuore di Donna. Adesso dritti verso la nuova stagione. La macchina organizzativa/dirigenziale è già all'opera nel definire la nuova stagione che per noi sarà la nona. Stagione che vedrà novità nella divisa estiva, cercherà di confermarsi e far sempre meglio. Un ringraziamento particolare va sempre ai volontari che rispondono sempre presente ed agli sponsor, sempre al nostro fianco. La stagione agonistica è quasi alle porte, ancora qualche Cicloturistica benefica e poi dritti verso il 2020.

Colle delle Finestre - Sestriere (di A. Mazzuccato)

Per questa giornata organizzata da Brontolo Bike il giro capitanato da Andrea Noè prevede di fare il percorso medio della "GF Sestriere" partendo però da Susa, un giro ad anello di circa 91km e 2400 mt di dislivello positivo. La giornata fin dall'inizio promette di essere bellissima sia per il tempo che per l'ottima compagnia. Dopo appena un paio di km ci ritroviamo all'imbocco della strada che salendo per circa 18 km dei quali 8 di strada sterrata ci condurrà al Colle Delle Finestre 2176 mt. Il primo tratto di circa 10km in mezzo ad un bellissimo bosco rende la salita un po' meno difficoltosa nonostante la pendenza media sia di circa il 9%. Arrivati all'inizio del tratto di strada sterrata troviamo una fontana, che viste le temperature elevate e lo sforzo già fatto ci permette di dissetarci e di riprendere fiato. Da qui ha inizio la vera avventura, pedalare su di un terreno non proprio solito per una bdc, ma lo spettacolo che compare davanti agli occhi mi fa dimenticare la paura di mettere i piedi a terra, tutto attorno montagne e prati infiniti. Arrivati in cima ci si aspetta tutti per la foto di rito come da spirito Brontolo Bike e dopo poco siamo pronti per scendere verso Pragelato, da dove inizierà la nostra seconda salita che ci porterà al Sestriere. Questa seconda salita è decisamente meno tecnica, ma non meno

impegnativa, circa 10 km completamente esposti al sole e con nelle gambe lo sforzo già profuso nella salita precedente. All'arrivo nell'abitato del Sestriere pausa pranzo in un baretto, tutto il resto del percorso è in discesa su una strada molto ben tenuta dove ovviamente tutto il gruppo da il meglio di sé. All'arrivo alle auto molte facce, la mia in primis, denotano stanchezza ma soprattutto tanta soddisfazione per aver fatto un giro strepitoso. un grazie ai volontari che hanno sistemato al meglio il tratto sterrato della salita al Colle delle Finestre.



Organigramma Direttivo 2019

Presidente Noè Andrea, Vice Presidente Cameroni Simona. Consiglieri: Apollonio Massimo, Azzimonti Angelo, Borgo Enrico, Delbò Esmeralda, Gianella Loris, Noè Paolo, Trombin Alvisè, Vignati Cesare, Villa Paolo.

Brontolobike ASD

uscite di gruppo: Martedì / Giovedì / Sabato / Domenica
Per orari e ritrovo consultare il sito internet
www.brntolobike.it e le pagine Facebook e Twitter



Granfondo e Randonnée: le nostre avventure...

Gran San Bernardo (di Linda Ghidoli)

Quest'anno è il mio terzo tentativo per raggiungere il passo del Gran San Bernardo. Nelle precedenti edizioni mi sono ritirata a 10 Km dal traguardo (stremata). Più preparata e più determinata il 3 Agosto ho preso parte alla ventesima edizione della manifestazione ciclistica, organizzata dal Club Les Gamolles, sempre molto sentita e partecipata, per raggiungere il prestigioso traguardo, proprio nel giorno del mio compleanno! Si tratta di una gara amatoriale, in cui tanti cicloamatori si incontrano per percorrere insieme – chi per sfidare se stesso, chi per fare una pedalata in compagnia. Il percorso è interamente in salita dal primo Km dove da Aosta si imbrocca la statale 27 fino agli ultimi tornanti con notevole pendenza. I Km sono 35 ed il dislivello di mt. 1881 Dopo i primi Km con salite dolci e con poca pendenza si supera la chiesetta di Signayes ed il bivio per la SR28 che si diparte a destra per la Valpelline, si passa Gignod dove si continua a salire sino al bivio per Allein e per Doues: inizia poi un lungo falsopiano che porta ad Etroubles. Il rettilineo all'uscita del paese mi ricorda che sono in salita: la pendenza per la prima volta tocca il 10%, ma il tratto è così breve che quasi non me ne accorgo. Supero così anche il borgo di St.Oyen e seguo le indicazioni per St.Rhemy e per il Colle: di fatica sinora ne ho fatta un bel po, e la strada è ancora lunga. Due tornanti ravvicinati ed un lungo rettilineo preludono l'ingresso al minuscolo borgo di St. Rhemy. Dopo un breve tratto di falsopiano la strada entra in un fitto bosco di conifere: le pendenze sono regolari e si attestano attorno al 6-7%. Qui giungo al ristoro stanca ma ancora con energie (grazie alla giusta idratazione ed integrazione). L'organizzazione è fantastica. Riesco a ridere e scherzare con alcuni volontari che sono pronti a caricarmi sul camion scopa ma quest'anno pro-

prio no, non ci sto! Quest'anno Linda si va fino in cima! Guardo col naso all'insù, e vedo l'ardito tracciato della strada che tra poco dovrò affrontare. Ma non mi spavento tengo gli occhi a terra. La salita assume i suoi connotati più belli e duri. Si inizia a soffrire, alla vetta mancano ancora sette chilometri. Supero la prima bastionata rocciosa con alcuni tornanti intagliati nella roccia. A complicare le cose ci pensa il vento gelido che sferza la valle ostacolando la salita. Arrivo pian piano alla galleria (sto quasi per sbandare) ma leggo sull'asfalto "ultimo Km" e all'uscita dopo qualche centinaia di metri vedo il traguardo ed il lago del Gran San Bernardo con i suoi colori turchesi. Giunta in cima è un insieme di euforia, di emozioni, di freddo (ci saranno 10 gradi) di birra e brioches...tutto insieme. Ce l'ho fatta, in coda a tutti i partecipanti, col mio ritmo ma soddisfatta!



Trilogie de Maurienne (di Enrico Borgo)

L2-14 luglio 2019. In questi tre giorni a St. Jean de Maurienne, in Savoia, si è svolta una bella manifestazione ciclistica amatoriale che ha portato i partecipanti su alcune delle mitiche salite delle Alpi francesi spesso affrontate anche dal Tour de France, in un comprensorio che viene definito "La capitale mondiale des cyclo-grimpeur". 2 le formule di partecipazione: "randonnée", senza alcun cronometraggio, o "crono", con rilevazione dei tempi su 2 salite del percorso. La partenza avviene a velocità controllata dietro macchina, mentre il rientro, dopo l'ultima salita, è ad andatura libera, una formula che mi ha ricordato molto quella apprezzata anche da tanti di noi nel trofeo Mediofondo. Su proposta di Simone, brontolo valesiano amante delle salite, alle 9 di venerdì 12 presso il centro sportivo di St.Jean c'eravamo anche noi alla partenza della prima tappa. In circa 70 km abbiamo affrontato i Lacet di Montvenier, il col de Chaussy ed il Col de la Madeleine per un totale di circa 2.500 m di dislivello. Stesso dislivello il 2° giorno, in cui abbiamo percorso il Col du Telegraphe e siamo saliti fino agli oltre 2.600 m del Galibier, percorrendo circa 100 km. Simile distanza e dislivello anche il 3° giorno, in cui abbiamo scalato il Col du Mollard, il Col de la Croix de Fer ed il Col du Glandon. Al termine di ogni tappa un ricco ristoro ci ha permesso di recuperare le energie bruciate durante la pedalata. Un bel sole ci ha accompagnato durante queste tre giornate. E' una manifestazione che consiglio vivamente agli amanti delle salite mitiche del ciclismo, sia agli amanti del cronometro che possono misurarsi con gli altri agonisti, sia a chi come noi ha deciso di affrontarle con la formula non cronometrata, gustandoci dei panorami bellissimi senza l'assillo della "gara". Una volta tanto i nostri cugini d'oltralpe hanno saputo stupirci!



L'inedita strade bianche (di L. Gianella)

Questa volta per noi era una vera e propria scommessa, mentre il Brontolo Bike Day è ormai una manifestazione rodada, questa volta si è proposta una corsa tutta nuova, con tratti di sterrato e la possibilità di partecipare con bici storiche, una vera e propria novità. Il grande lavoro iniziale è stato fatto nei mesi precedenti dal presidente con la ricerca del percorso più adatto e l'inserimento dei tratti di sterrato che ha valutato accuratamente, per ottenere poi un bellissimo percorso. La nostra collaborazione è iniziata venerdì con la preparazione dei pacchi, per poi continuare sabato nella segnalazione del percorso... insomma, tutto era pronto. Domenica mattina ritrovo presto per gli ultimi preparativi e l'attesa dei ciclisti, nella speranza di una risposta numerosa a questo nuovo invito... ed ecco che piano piano iniziamo a vedere arrivare i primi ciclisti chi con la bici da corsa, chi con la mountain bike, chi con la gravel e chi con bici ed abbigliamento storici (da segnalare i f.lli Noè con la divisa Brontolo Bike modello "vintage"!!!) Pronti, partenza e... via!!! Circa in 100 hanno risposto positivamente alla nuova proposta, si parte con un primo tratto su strada e poi si segue con il percorso sterrato ed ecco che comincia il divertimento! Io faccio i primi tratti con prudenza e dopo il primo ristoro (un grande ringraziamento ad Alessandra ed al bar Binda per i ristori) ecco che Paolo NP Noè mi trascina in una "ciclo ignoranza" e facciamo i tratti successivi a CANNONE.....!!!! Divertimento assoluto, i tratti di asfalto e di sterrato si susseguono (da segnalare anche il bellissimo strappo in ciottoli di Castelletto di Cuggiono) per concludere dopo 115 km e dopo aver ammirato paesaggi e scorci del nostro territorio mai visti, tutti contenti e soddisfatti. Ovviamente tutto non finisce qui, ad attenderci all'arrivo: pasta, gorgonzola, anguria e birra per tutti, perché Brontolo Bike è anche questo! Un grazie particolare ai tanti volontari che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione e un arrivederci all'anno prossimo.

...il vero divertimento!

Camp Livigno 2019 (di Elena Cislaghi)

Un camp non l'ho mai fatto... parto entusiasta per provare un'esperienza unica ed irrinunciabile nella cornice di Livigno col desiderio di imparare a superare i miei limiti e sentirmi parte di un "team". E queste aspettative non sono state tradite. Bella l'accoglienza da parte dell'hotel Valtellina che, in concomitanza con i mercatini di prodotti tipici organizzati dal Comune, ci ha fatto degustare il delizioso TAROZ (piatto contadino il cui elemento principale è il formaggio casera oltre a patate, fagiolini e burro). Subito nel pomeriggio non ci facciamo mancare una piccola pedalata per prendere confidenza con il luogo; un itinerario di andata e ritorno verso il passo del Gallo, attraverso un alternarsi di gallerie. L'altitudine si fa sentire tutta!! La sera a cena, il Presidente ci informa della programmazione delle uscite della settimana.. una bella previsione di scalate: Passo Eira e Foscagno come primo giorno; a seguire Bormio e Torri di Fraele, Offenpass, Umbrailpass e Stelvio, Forcola e Bernina; sempre facendo i conti col tempo. Non sono mancati i momenti divertenti con bagarre improvvisate e sfide all'ultima salita, finite sempre tra battute e risate. E' proprio questo che deve essere l'atteggiamento e lo spirito di un gruppo!! Nell'unico giorno di tempo incerto, è stata colta al volo l'idea di trascorrere qualche ora presso la "SPA AQUAGRANDA", un centro benessere ben attrezzato, dove mi sono rilassata tra idromassaggi, saune e bagno turco e un bel massaggio decontratturante. La giornata per me più emozionante, è stata senza dubbio la salita attraverso la valle dell'Umbrail, verso il passo dello Stelvio. L'aria frizzante per le prime pedalate ma l'emozione mi ha subito scaldato l'animo, non avendo mai affrontato dislivelli così impegnativi in una sola giornata. Salita all'Umbrailpass impegnativa, con

pendenze costanti e generose e gli ultimi 3 km per arrivare a quota 2700 mt davvero faticosi, in quanto l'aria si fa più rarefatta, diminuisce la capacità polmonare e di conseguenza la potenza espressa. Una volta arrivati alla Cima Coppi, si è ripagati di tutta la fatica fatta! In cima tanta gente, dai semplici turisti, ai ciclisti professionisti, motociclisti, tutti a far la foto ricordo davanti al cartello Passo dello Stelvio Cima Coppi! Il tempo di mangiare un panino, qualche foto di gruppo e via lungo la discesa, per poi riprendere la salita da Santa Maria per il rientro a Livigno. Offenpass di rientro, davvero duro...la stanchezza dei chilometri sulle gambe iniziava a farsi sentire... Un grazie ad Andrea che ha cercato, con parole di incoraggiamento di tenere compatto il gruppo per quanto possibile, per farci sentire meno la fatica incitandoci a non mollare! Un grazie a tutti i partecipanti di questa bella avventura...un'esperienza sicuramente da ripetere!



Colle San Carlo e Piccolo S. Bernardo (di L. Ghidoli)

Una delle salite più ardue e famose, ciclisticamente parlando, della Valle d'Aosta. Quest'anno è stato anche percorso del giro d'Italia; Quindi perché non provarla? Il 24 agosto, giornata uggiosa e fredda, i Brontoli presenti sono: Linda, Dario, l'immancabile Orazio e la temeraria Paola. La partenza è da Morgex, con una pendenza media del 10% e punte del 13-14%. La salita si fa subito dura. Paola è in testa e di lì a poco non la vediamo più! Orazio sceglie di starci a fianco, e mi fa vivere questa salita tra fatica, risate (che non riesco bene ad esternare) e video pazzeschi sulle mie performance! Mi concentro guardando la strada e i cartelli in legno che, indicano la distanza mancante e, in caratteri più grandi, la pendenza. Per me, ciclista da pianura, abituata a salitelle da valle del Ticino, ambire alle vette montane è davvero un'esperienza a tratti mistica. Mi rallegrano durante la salita le scritte in ricordo del giro d'Italia "scatenate l'inferno", "fuoco alle polveri" e "la salita finisce io no"! Finalmente giungiamo all'ultimo chilometro. Orazio si libera e fa uno sprint finale raggiungendo Paola arrivata forse da più di 20 minuti! Dario arriva con più calma, ma non molla mai. L'arrivo al Tete d'Arpy anche se di soli 11Km equivale per me alla conquista di una tappa del giro! Un buon caffè bollente e ci vestiamo per affrontare la discesa a La Thuile. In paese imbocchiamo la strada per il Colle del Piccolo San Bernardo. Nuvole grigie sopra la nostra testa non ci fanno cambiare idea. La pendenza del 7% è più dolce nella parte iniziale, in zona Pont Serrand, e dell'8% fino al bivio di Les Suches, Si addolciscono lungo il "Piano dell'Abbondanza", poi riprendono vigore per poi scendere verso La Rosière, in Francia. Orazio è sempre lì sorridente al mio fianco. Si ferma anche a fare qualche scatto fotografico qua e là. I km si sommano alla salita precedente ed avverto un po' di fatica, ma non posso mollare stringo i denti ed anche il cielo mi sorride perché un sole accecante apre lo scenario sul passo. Superiamo i tornanti con vista sul lago del Verney e voilà, eccoci in Francia! Trafelati, sudati, stanchi ma felici. Foto di rito con il cagnolone statuario ed anche questa è fatta!



Medio Fondo Andrea Noè (di A. Balocchi)

Stamattina, poco dopo l'alba suona la sveglia. È ora! La Mediofondo @Andrea Noè mi aspetta. Ma, piccolo particolare tecnico, sta diluviando. Accendo lo smartphone per controllare che non sia stata annullata, ma invece leggo la profezia del Presidente di noi brontoli: "prima delle 9 smetterà di piovere e la gara di farà". Ci messaggiamo con l'amico Enrico, con cui dovremmo partecipare alla gara. Ci scappa anche una battuta: dato che lo dice Noè, che di diluvi se ne intende, possiamo andare tranquilli... scherzi a parte, mi preparo una robusta colazione, indosso la divisa e parto, fischiettando "Riders on the storm" dei Doors. Ci vogliono degli autentici guerrieri per affrontare la tempesta. E così facciamo. Sotto una pioggia torrenziale io ed Enrico carichiamo le bici e partiamo alla volta di Oleggio. Già il cielo tende all'azzurro verso la destinazione. La previsione di Andrea si avvera e così smette di piovere e ci troviamo alla partenza. Pronti via! Scottati dall'auto della organizzazione, tutti noi ciclisti ci muoviamo verso il lago Maggiore. Tempo pochi km e ci scaldiamo: ci togliamo i giubbotti anti-pioggia e cominciamo a correre sul serio. La vista del Lago è spettacolare: giungiamo alla volta di Comnago dove ci attende la cronoscalata. Il beep del chip ci avvisa: è ora di alzarsi dalla sella e spingere sui pedali. Tutti la prendiamo sul serio e così si percorre la salita a buon ritmo. Gli ultimi 500 metri sono i più duri: la pendenza s'impenna al 15%. Ma nessuno si intimidisce. Scollinato il pendio è il momento del ristoro, nel bosco. È l'ultima pausa. La seconda parte della gara (45km) la facciamo in apnea: la media sale e gli ultimi 30 km li percorriamo a 35 orari di media. Alle Vigne è l'ultimo ostacolo, ma ormai non ci ferma più nulla. E così dopo aver... scatenato l'inferno sui saliscendi delle colline di Mezzomerico, ci raduniamo con un bel gruppo di Brontoli. Il nostro presidente e capitano Andrea Noè ci sprona: così rinseriamo le righe e arriviamo in gruppo all'arrivo, con quel piacevolissimo suono di catene, corone, pignoni e pedali che ricorda il brusio laborioso delle api.



Il mio primo Tapaduathlon (di Alessandro Bocca)

Il 22 giugno il team tapascione running ha organizzato a Robecco il Tapaduathlon, una garetta dove la sfida è in corsa per 1,5 km in bici per 15 Km e di nuovo in corsa per 6 Km. Da tempo volevo avvicinarmi a questa sfida ma non mi sono mai appassionato alla corsa e quindi ho pensato di trovare un partner per partecipare a coppia. L'occasione mi viene data dalla nuova Bronto-Linda che pratica anche triathlon e che ho conosciuto grazie al nostro gruppo bici. Chiedo la sua disponibilità ed è subito feeling! (la mia social!) Ci iscriviamo all'evento e siamo entrambi molto entusiasti di partecipare. Tre le frazioni di gara. Il primo giro è di corsa e tocca a lei. Aspetto Linda in zona cambio pronto a partire carico con la mia MTB. Parto in fondo. Devo recuperare molte posizioni e quindi decido di impegnare tutta l'energia necessaria ed esplosiva e spingo forte sui pedali, il cuore a mille! Il percorso è sterrato in salita, e discesa. Mai un po' di recupero. Riesco ad arrancare superando molte posizioni. Il percorso è tecnico. Sto concentrato attento a non cadere. La velocità è infatti altissima. Supero quasi tutti sono tra i primi e manca poco al cambio che devo ridare a Linda ma a qualche centinaia di metri mi parte la bici di coda ed è un attimo a non capire nulla. Si è forse rotto il cambio, ma mi rialzo veloce e corro a piedi in zona cambio. Linda parte con un buon passo. Se mantiene una bella media possiamo farcela. L'attendo al traguardo in trepidazione controllando l'ordine degli arrivi. Ed eccola! La vedo arrivare trafelata, stanca per lo sforzo, anche lei ha cercato di dare il massimo. Scopro così che ce l'abbiamo fatta! Terzi a podio premiati per il Tapaduathlon a coppie miste. Due brontoli amici che conquistano il podio. Sono emozionato. Una esperienza davvero gratificante, sia per il percorso, sia per l'impegno e soprattutto per la complicità tra me e la mia socia. Ci guardiamo sul podio increduli. Ci abbracciamo e stappiamo lo spumante per festeggiare l'evento. Siamo gasati come due star!!!



Lo Stelvio (di Linda Ghidoli)

Una delle 50 strade di montagna più alte e spettacolari d'Europa, definito come il passo più bello. Orazio, Giampietro, io e Dario decidiamo di partecipare allo Stelvio Day il 31 di Agosto. Una festa dunque, e una sfida verso se stessi ed i propri limiti con uno spirito non competitivo, ma che mira a godere dello spettacolo naturale. Partenza da Bormio ma Orazio e Giampietro affrontano anche Umbrail Pass fino a Prato allo Stelvio per poi risalire al passo mentre io e Dario ci fermiamo alla cima del passo. Per me dunque sono 22 Km con pendenza media 7% dislivello 1600 mt. Partiamo presto di buona lena dopo la foto di rito. Orazio e Giampietro spariscono per il loro giro. La pendenza parte subito impegnativa con tratti in cui si può riprendere fiato. Dopo circa 8 km una serie di piccole gallerie, sempre ben illuminate anche di giorno e a seguire una parte con pendenze più impegnative (fino al 14%). Raggiungo la parte centrale della salita, dove con una serie di tornanti si guadagna rapidamente dislivello. Dopo 15 km arriva un tratto di circa un chilometro, con pendenza moderata, da cui si comincia a intravedere la sommità della salita. Gli ultimi 4 km sono i più duri ed impegnativi, con pendenze sopra l'8%. Sfilano molti ciclisti, affaticati, concentrati, ma sorridenti e con il saluto pronto, che sta a significare "siamo qui tutti insieme"! Saliamo in silenzio a volte sento qualche battuta spiritosa in vari dialetti dal toscano, al romano al veneto e bergamasco. Finalmente le fatidiche scritte sull'asfalto mi indicano che è quasi la fine. Sono stanca! Un conto alla rovescia dei metri mancanti ed è fatta! Musica, birra, salsicce, panini profumi odori e freddo. La fatica si mescola anche qui alla soddisfazione. Gli amici Orazio e Giampietro arrivano dopo il loro giro e la loro avventura molto più tardi anch'essi soddisfatti. Solo scendendo ci si rende conto di quanta strada e quanti tornanti e la soddisfazione è doppia.



Binda Bici Bar Day 2 (di Enrico Borgo)

Domenica 22 settembre, è tutta l'estate che ci lamentiamo del gran caldo, ma questa volta l'autunno è arrivato puntuale. Fortunatamente le pessimistiche previsioni meteo degli ultimi giorni, che davano pioggia tutto il giorno, sono state smentite... e a partire dalle 8:30, sotto un cielo grigio, ma senza neanche una goccia d'acqua, inizia la seconda edizione del Binda Bici Bar Day in collaborazione con l'ASD Brontolobike. Quest'anno lo scopo è di raccogliere fondi a favore dell'associazione "Cuore di Donna", costituita da un gruppo di donne operate di tumore e non, unite da obiettivi comuni: offrire sostegno alle donne che affrontano un percorso come quello della cura al tumore e lottare contro i tumori femminili, ponendo particolare attenzione per quello al seno (www.cuoredidonna.it). Circa ... partecipanti hanno pedalato dapprima lungo l'alzaia del canale Villoresi fino alla diga del Panperduto, per poi iniziare una serie di saliscendi che, al termine dei circa 100 km previsti dal percorso lungo, hanno



portato il dislivello totale positivo a circa 1.000 m, nonostante non ci fosse nessuna vera salita alpina o colle. L'itinerario ha ricalcato per la gran parte quello apprezzato dello scorso anno, con una piccola apprezzata novità nei pressi di Veruno. Le strade poco trafficate immerse nel verde delle vigne novaresi nei comuni di Divignano, Agrate Conturbia, Veruno, Bogogno e Suno (solo per citare quelli più popolati) sono state ancora una volta molto apprezzate dai partecipanti, così come il ristoro di Agrate Conturbia in cui abbiamo trovato ancora una volta la sorridente Alessandra, volontaria di Brontolobike ormai presenza fissa ai ristori di tutte le manifestazioni giallo-fluo. All'arrivo un pasta party con della buonissima pasta al ragù organizzato dagli amici del Binda Bici Bar ha provveduto ai riempire i serbatoi ormai in riserva dei pedalatori di giornata.

